



23 dicembre 2013 – 12 gennaio 2014

n. 880

S. Stefano Show



La redazione del SSShow augura a tutti un

Felice Natale



DOMENICA 22 DICEMBRE**IV di Avvento***Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore*Ore 10.30 S.Messa in Parrocchia
- in Seminario: ore 17.30 gruppo Ecconi**LUNEDI' 23 DICEMBRE****S. Giovanni da Kety***Leviamo il capo, è vicina la nostra salvezza*

Ore 16.45 Novena di Natale anche per i bimbi del catechismo

MARTEDI' 24 DICEMBRE**S. Delfino***Canterò per sempre l'amore del Signore*Ore 8.45 Partono i **BABBI NATALE DI SANSTEVA** a salutare tutti i nonni della parrocchia
Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora**Ore 24.00 S.Messa di NATALE****MERCOLEDI' 25 DICEMBRE****NATALE DEL SIGNORE***Oggi è nato per noi il Salvatore*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 26 DICEMBRE**S. Stefano, protettore di Larvego***Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

VENERDI' 27 DICEMBRE**S. Giovanni apostolo evangelista***Gioite, giusti, nel Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 28 DICEMBRE**SS. Innocenti martiri***Chi dona la sua vita risorge nel Signore*

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 29 DICEMBRE**S. Famiglia di Nazaret***Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie*

Ore 10.30 S.Messa e canto del "Te Deum" di ringraziamento in parrocchia

LUNEDI' 30 DICEMBRE**S. Felice I***Gloria nei cieli e gioia sulla terra*

Ore 16.00 S.Messa a Lastrico

MARTEDI' 31 DICEMBRE**S. Silvestro***Beato chi abita nella tua casa, Signore*

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

MERCOLEDI' 1° GENNAIO**Maria SS.Madre di Dio***Dio abbia pietà di noi e ci benedica*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 2 GENNAIO**SS.Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno***Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore***VENERDI' 3 GENNAIO****SS.Nome di Gesù - 1° venerdì del mese***Acclamate il Signore, voi tutti della terra*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 4 GENNAIO**B.Angela da Foligno - 1° sabato del mese***Il Signore ama il suo popolo*

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora (la raccolta è per il restauro della chiesa parrocchiale)

DOMENICA 5 GENNAIO**II domenica dopo Natale***Mostrami Signore, la tua via*

Ore 10.00 S.Rosario per tutti i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia (la raccolta è per il restauro della chiesa parrocchiale)

LUNEDI' 6 GENNAIO**Epifania del Signore***Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra*

Ore 9.00 S.Messa in Campora

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

MARTEDI' 7 GENNAIO**S.Raimondo de Penafort***Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli***MERCOLEDI' 8 GENNAIO****S.Pier Tommaso***Celebra il Signore, Gerusalemme*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

GIOVEDI' 9 GENNAIO**S.Andrea Corsini***Benedici il Signore, anima mia*

In Seminario: preghiera per le vocazioni, ore 21.00

VENERDI' 10 GENNAIO**S.Gregorio di Nissa***Il Signore ama il suo popolo*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 11 GENNAIO**S.Igino***Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli*

Ore 7.30 Pellegrinaggio alla Madonna della Guardia

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 17.00 S.Messa in Campora

DOMENICA 12 GENNAIO**BATTESIMO DI GESU'***Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia



SANTO STEFANO, protettore di Larvego

Luca, autore del libro della Bibbia "Atti degli Apostoli" al cap. 6/2, scrive così:

I 12 apostoli convocarono i discepoli e dissero: "non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate, dunque fratelli, tra di voi, 7 uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo questo incarico".

Piacque questa proposta ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmenas e Nicola.

Li presentarono, quindi, agli apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

L'imposizione delle mani, allora da parte degli Apostoli e, oggi, da parte dei Vescovi, successori degli apostoli e, nel Battesimo anche da parte del sacerdote, è un gesto con il quale viene trasmesso il dono dello Spirito Santo, terza persona della SS.Trinità.

Notiamo che ai 7 prescelti, che sono i primi 7 diaconi, per il servizio delle mense, cioè dei poveri, viene dato lo Spirito Santo.

Questo è significativo, nel senso che coloro che, nella Chiesa in generale e in parrocchia in particolare, sono scelti o si prestano per i vari servizi, anche i più semplici e più normali, e tanto più per i servizi più impegnativi e più delicati, è necessaria la preghiera per ottenere l'assistenza e l'aiuto dello Spirito Santo.

I requisiti richiesti, quindi, sono:

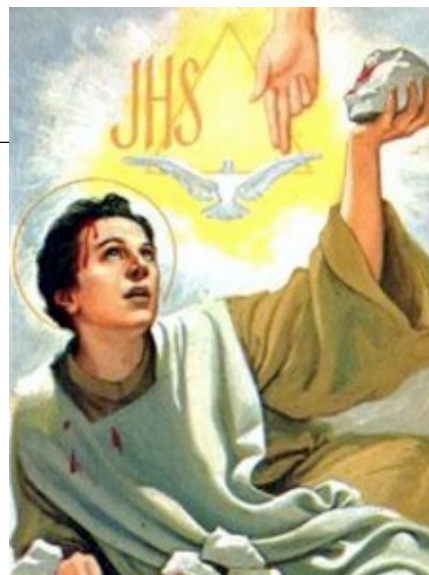
Buona reputazione, saggezza e aiuto dello Spirito Santo.

S.Stefano è Diacono e martire, cioè ha servito Gesù presente nei poveri perché godeva di buona reputazione, era una persona saggia e, soprattutto, era pieno di Spirito Santo, con la forza del quale ha affrontato il martirio.

Preghiamo perché Dio, per intercessione di S.Stefano, ci conceda gli stessi doni:

Buona reputazione, saggezza e Spirito Santo, anche per i servizi più umili e più nascosti.

Don Giorgio



OFFERTE "PRO RESTAURO"

SALDO al 08/12/2013	€ 21.671,16
Autotassazione famiglie 15/12/13	€ 170,00
N.N. 15/12/2013	€ 30,00

TOT al 15/12/2013 € 21.871,16

Grazie a tutti!



Per il S.Stefano Show
€ 20.00 da N.N.
Grazie infinite!

Dobbiamo farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri



PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno, questo nostro incontro si svolge nel clima spirituale dell'Avvento, reso ancor più intenso dalla Novena del Santo Natale, che stiamo vivendo in questi giorni e che ci conduce alle feste natalizie. Perciò oggi vorrei riflettere con voi sul Natale di Gesù, festa della fiducia e della speranza, che supera l'incertezza e il pessimismo.

E la ragione della nostra speranza è questa: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi! Ma pensate bene a questo: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi. E' generoso questo Dio Padre! Egli viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni nella gioia o nel dolore. Pertanto, la terra non è più soltanto una "valle di lacrime", ma è il luogo dove Dio stesso ha posto la sua tenda, è il luogo dell'incontro di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini. Dio ha voluto condividere la nostra condizione umana al punto da farsi una cosa sola con noi nella persona di Gesù, che è vero uomo e vero Dio. Ma c'è qualcosa di ancora più sorprendente. La presenza di Dio in mezzo all'umanità non si è attuata in un mondo ideale, idilliaco, ma in questo mondo reale, segnato da tante cose buone e cattive, segnato da divisioni, malvagità, povertà, prepotenze e guerre. Egli ha scelto di abitare la nostra storia così com'è, con tutto il peso dei suoi limiti e dei suoi drammi. Così facendo ha dimostrato in modo insuperabile la sua inclinazione misericordiosa e ricolma di amore verso le creature umane.

Egli è il Dio-con-noi; Gesù è Dio-con-noi. Credete questo voi?

Facciamo insieme questa professione: Gesù è Dio-con-noi! Gesù è Dio-con noi da sempre e per sempre con noi nelle sofferenze e nei dolori della storia. Il Natale di Gesù è la manifestazione che Dio si è "schierato" una volta per tutte dalla parte dell'uomo, per salvarci, per risollevarci dalla polvere delle nostre miserie, delle nostre difficoltà, dei nostri

peccati.

Da qui viene il grande "regalo" del Bambino di Betlemme: Lui ci porta un'energia spirituale, un'energia che ci aiuta a non sprofondare nelle nostre fatiche, nelle nostre disperazioni, nelle nostre tristezze, perché è un'energia che riscalda e trasforma il cuore. La nascita di Gesù, infatti, ci porta la bella notizia che siamo amati immensamente e singolarmente da Dio, e questo amore non solo ce lo fa conoscere, ma ce lo dona, ce lo comunica!

Dalla contemplazione gioiosa del mistero del Figlio di Dio nato per noi, possiamo ricavare due considerazioni.

La prima è che se, nel Natale Dio si rivela non come uno che sta in alto e che domina l'universo, ma come Colui che si abbassa, discende sulla terra piccolo e povero, significa che per essere simili a Lui noi non dobbiamo metterci al di sopra degli altri, ma anzi abbassarci, metterci al servizio, farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri.

Ma è una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole abbassarsi, che non vuole servire.

Un cristiano che si pavoneggia dappertutto, è brutto: quello non è cristiano, quello è pagano.

Il cristiano serve, si abbassa.

Facciamo in modo che questi nostri fratelli e sorelle non si sentano mai soli!

La seconda conseguenza: se Dio, per mezzo di Gesù, si è coinvolto con l'uomo al punto da diventare come uno di noi, vuol dire che qualunque cosa avremo fatto a un fratello o a una sorella l'avremo fatta a Lui. Ce lo ha ricordato lo stesso Gesù: chi avrà nutrito, accolto, visitato, amato uno dei più piccoli e dei più poveri tra gli uomini, avrà fatto ciò al Figlio di Dio.

Affidiamoci alla materna intercessione di Maria, Madre di Gesù e nostra, perché ci aiuti in questo Santo Natale, ormai vicino, a riconoscere nel volto del nostro prossimo, specialmente delle persone più deboli ed emarginate, l'immagine del Figlio di Dio fatto uomo.

Andrea Daffra

Ira storia e realtà'

La Toponomastica di Santo Stefano di Larvego

(L'Arvego" da "L'Arvum" ovvero il campo della "Goa", della gola e della valle)

Che cos'è la toponomastica innanzitutto? La toponomastica è l'insieme dei nomi attribuiti alle entità geografiche, dunque luoghi, fiumi, monti, paesi ed il loro studio storico-linguistico.

L'analisi toponomastica di un territorio avviene in primo luogo attraverso l'individuazione ed il censimento di tutti i toponimi esistenti, ricavati dalla consultazione dei vari registri, planimetrie disponibili o fonti orali, e quindi, attraverso lo studio dei toponimi storici, con eventuale individuazione del loro significato e origine. Queste pagine, sicuramente non complete, (ammetto che potrebbero esservi ancora toponimi non riportati o dimenticati), vogliono essere un modo per tenere viva nella memoria dei paesani, ma non solo, una tradizione ed un'usanza antica che, oltre a descrivere in modo alle volte fiabesco un luogo, ci consente spesso di capire cosa, in un determinato luogo, viera o tuttora vi è, ma non sempre in veste facilmente decifrabile. O magari per rispondere a domande del tipo "perché si chiama così?"

Allora cominciamo questo breve viaggio nella memoria e nella storia. Per comodità ho raggruppato i toponimi in categorie e non nella loro distribuzione sul territorio di Larvego, inoltre non ho riportato il significato italiano per alcuni toponimi perché ignoto, analogo nella lingua italiana o propriamente legato al dialetto genovese, dunque, o difficilmente traducibile.

Gli elementi metereologici:

alcuni toponimi alludono genericamente alle condizioni metereologiche; più numerosi sono i riferimenti a concreti aspetti del clima, come le condizioni termiche come:

- Siberia
- Mainverno (mai inverno)

Vi sono anche toponimi legati al campo metereologico con esempi riferiti alla folgore o al ^{successivo} tuono:

- Rocca du trun (pietra del tuono)

La posizione in rapporto all'altimetria:

una serie numerosa di toponimi attesta la posizione altimetrica della località, ma senza che appaia un elemento di opposizione, sicché il loro valore è assoluto; attestano la presenza del sito nel fondovalle o, comunque, in basso, toponimi, alcuni sicuramente mutati nel tempo, come:

- Bessega (basso)

La posizione topografica e l'esposizione:

altre indicazioni inerenti alla posizione di una località possono essere dati con riferimenti a fenomeni geografici particolarmente importanti o vistosi o con riferimenti generici, magari legati all'esposizione stessa, quando questa magari non buona rende la località umida:

- Mêu (da scuro, umido)
- Tanegûn (//)

La "terra" e le "pietre":

la toponomastica riguardante particolari aspetti litologici tra spunto in primo luogo dai materiali utili; il termine più usato per indicare le lastre di pietra in genere, è quello dialettale "ciappa":

- Ciappa (lastra)

laddove invece, predominano i materiali alluvionali più recenti, è possibile ricondurre toponimi come:

- Lastrico (pietrisco)

Terreno franoso o instabile:

- Lavina (slavina)

I monti:

a descrizione della toponomastica ligure quello più usato è sicuramente il termine "monte" essendo diffuso in ogni lembo della regione. E' ragionevole comunque pensare che si tratti di un'aggiunta arbitraria della cartografia ufficiale di fronte ad un'espressione dialettale che rappresenta il toponimo vero.

Il monte Larvego è, sicuramente, un esempio di questa operazione, poiché alla sommità è stato assegnato il nome del vicino insediamento appunto, di Larvego.

In altri toponimi lo stesso termine compare in forma alterata, in genere diminutiva:

-Montagnola

Le "coste":

il termine "costa" indica un contrafforte che si stacca da un rilievo, una dorsale secondaria, uno sprone che si protende lungo i versanti; può essere usata sia da sola che con le consuete qualificazioni e specificazioni o in forme alterate:

-Costa

-Custixö (mezza costa)

I "piani":

le aree pianeggianti, pur non essendo molto e poco ampie, acquistano un valore speciale in un contesto acclive come quello ligure; il termine può essere accompagnato da qualificazioni e specificazioni varie:

-Sul piano

Legati al clima:

-Ciàn di muscin (piano dei moscerini)

Dettagli sulla conformazione:

-Nù Ciàn (no piano)

Di proprietà:

-Ciàn du Dìn (piano del)

Le sorgenti:

non mancano le voci dialettali relative ai fatti idrografici come le sorgenti, riportate dalla toponomastica, in modo esplicito o alludendo a simili fenomeni idrografici:

-Cànà

-Consûn

I corsi d'acqua:

a piccoli ruscelli, dei quali spesso rimane solo la toponomastica, sono applicati i termini "riàn" e "rio" seguiti da qualificazioni o indicazioni di edifici o strutture situate nelle vicinanze:

-Riàn de l' Üspià (rio dell'ospedale)

La vegetazione spontanea e gli animali:

ricca ed interessante è la toponomastica connessa alla vegetazione ed in particolar modo interessante quella che si riferisce alla presenza di formazioni boschive (alla possibilità di sfruttarle o distruggerle per ampliare le aree coltivate) o alla presenza di fiori o piante di pregio:

-Cûcchi (primule)

-Sepûrtû

Sporadico è invece l'uso di "selva" associato alla vegetazione o ad abitati rurali:

-Serva (selva)

Si trovano spesso applicate ad aree boschive anche le voci "costa":

-Costa du boscûssû (costa del brutto bosco)

Gli animali selvatici

numerosi sono i toponimi relativi alla fauna selvatica, specialmente quando si tratta di specie cacciate dell'uomo per il pregio delle carni, delle pelli o per impedire i danni alle colture:

-Ciàn di merli (piano dei merli)

I "campi":

la numerosa toponomastica riferita all'agricoltura ligure attesta spesso il faticoso processo attraverso cui le colture si sono estese anche nei lembi più impervi ed a valori altimetrici ragguardevoli.

Attraverso la presenza di colture i nomi locali in cui compare il termine "campo" indicano spesso, in modo implicito, anche l'idea di un terreno pianeggiante o quasi:

-Gampi (campi)

A località abitate:

-Campasso

A piccoli nuclei rurali:

-Campora

-Campiasca (-asca- identifica delle comunaglie, dunque in questo caso campi di uso comune)

A luoghi di sepoltura (in Larvego, come riportato dai registri, durante la peste del 1648, i morti furono seppelliti ove avveniva il decesso):

-Campo benèitû (campo benedetto)

Il vocabolo "gazzo" si riferisce indubbiamente ad una delle diverse forme di utilizzazione del suolo e dell'economia rurale del passato:

-Gazzolo

I terreni di proprietà

numerosi sono i toponimi legati alla famiglia o al proprietario che su quel terreno, sito o località aveva il possesso totale o parziale:

- Gianchìn
- Cûni
- Dai
- Cajurni
- Loggi
- Vulpari
- Boi
- Tosti

I seminativi e le colture erbacee:

diversi toponimi riportano termini inerenti le colture praticate:

- In tà vigna (nella vigna)

O alla posizione:

- In sce l'æa (nell'aia)

Le case sparse:

riguarda le sedi umane una numerosa toponomastica che ovviamente risente della densità della popolazione e dei tipi di insediamento; legate al proprietario:

- Cà de Dàn
- Cà Carli

All'attività prevalente, in questo caso della famiglia:

- Nicotella

Luoghi di sepoltura:

- Cà de anime

Le sedi temporanee e i rustici legate alle voce "cascina":

- C. Cien

Palazzi o edifici di pregio:

- Paxo

I movimenti della popolazione:

diversi toponimi riguardano i fenomeni interessanti la geografia umana; numerosi sono quelli che riportano le voci "mori", "saraceni" o "barbari":

- Moi

Le attività industriali:

fra le attività economiche, di cui si traccia nella toponomastica, alcune sono connesse ad esempio alla lavorazione del ferro:

- Maglietto

Le strade:

la presenza di un corso d'acqua lungo il cammino rappresenta spesso un ostacolo rilevante, è logico dunque che la toponomastica conservi una traccia delle varie possibilità di superarlo.

Di solito ci serve di un "ponte" la cui presenza, alle volte, dà origine a centri abitati più o meno importanti:

- Pontasso

Sarebbe bello se, alla luce di questo articolo, chi fosse a conoscenza di altri toponimi, li condividesse affinché questo lavoro, solo agli inizi, possa svilupparsi e diventare ricco ed esaustivo.

Inoltre mi scuso per eventuali errori di traduzione o trascrizione! Alla prossima!



M.Bice

Rn.S. vita

IL REGALO PIU' BELLO

Martedì abbiamo ricevuto un meraviglioso dono natalizio, direi inaspettato per la sua intensità.

Premetto che degli scorsi incontri non ho scritto perché avrei rischiato di ripetermi, la preghiera, come si sa, non è facile da descrivere: per farne esperienza bisogna viverla.

Però l'Adorazione nella cappellina della chiesa di Pontex, dove ci siamo riuniti martedì scorso, ha avuto il sapore di una particolare grazia riservataci dal Signore Gesù in occasione del S.Natale.

Don Michele, davanti al Santissimo, ci ha ricordato come Papa Francesco, all'Angelus di domenica, ha esposto concetti antichi, ma con espressioni così inedite da colpire profondamente: "Gesù è consustanziale a ogni uomo, è il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, è il Dio che percorre tutta la storia e, in tal modo è il Dio di ognuno di noi.

Egli porta il nostro cognome, è il Dio a cui possiamo far seguire ogni nostro nome".

E che Gesù fosse in mezzo a noi, con noi e in noi, lo abbiamo vissuto realmente e intensamente lungo tutta la serata.

Non sono riuscita neppure ad appuntarmi i passi della scrittura e le immagini con cui si rivelava, tanto il dialogo tra Lui e noi era serrato, coinvolgente e stupefacente. La nostra adorazione era quella dei pastori davanti al piccolo Gesù; lo guardavamo con tenerezza e Lui ci apriva le braccine, ci accoglieva, carezzava e consolava il nostro cuore in uno scambio d'intenso amore.

ma era anche l'Osanna... il Gloria a Dio nell'alto dei cieli che cantavano gli Angeli, davanti al mistero di Dio che si faceva uomo e veniva ad abitare in mezzo a noi.

Abbiamo avuto la sensazione che la piccola cappella in cui eravamo, si dilatasse nel tempo e nello spazio, era il centro del mondo da cui si irradiava la lode, l'esultanza, i ringraziamen-

ti, l'intercessione per i nostri fratelli, l'Alleluia, il Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo nei secoli dei secoli, amen!

So che per alcuni può essere difficile credere a tanto entusiasmo e fervore e so che, da peccatori, non siamo degni di tanta benevolenza da parte di Gesù, ma questa è la conferma che il Signore è grande e dispensa generosamente le sue meraviglie.

Come le abbiamo ricevute vorremmo condividerle, le annunciamo, non possiamo tacerle, la preghiera del cuore può diventare, come sempre ci ripete la Madonna da Medjugorje, gioia piena, senza uguali

Salutandoci, ci siamo scambiati gli auguri tra tanti sorrisi, ma il più bello era quello del Bambino Gesù, posto tra due angioletti in un fiore di girasole come culla.

Un centrotavola natalizio che hanno costruito e donato a ciascuno di noi, Alba e suo marito Lorenzo. Un pensiero bello e commovente a cui va tutta la nostra ammirazione e riconoscente preghiera.

Estendiamo i più sentiti auguri di Buone Feste a tutta la parrocchia di S.Stefano uniti ad un affettuoso arrivederci, perché a gennaio ci trasferiamo, un po' a malincuore, per i mesi più freddi, nella cappellina di S.Marta.

Ancora **BUON NATALE** a tutti e Gloria e Onore a Te, Signore Gesù.



IL RACCONTO DI NATALE

Babbo Natale bussa sempre 3 volte!

3

6. BABBO NATALE BUSSA SEMPRE TRE VOLTE

Le ultime parola confuse di Laura erano ancora nell'aria quando bussarono nuovamente alla porta. Per la terza volta quella sera incredibile della notte della vigilia di Natale qualcuno stava bussando alla porta. Laura non si mosse. Paola invece scattò in piedi diretta verso la porta e la aprì. Davanti a loro c'era di nuovo Babbo Natale! Un terzo Babbo Natale, differente dai primi due. Un Babbo Natale conosciuto e nettamente riconoscibile: sotto un berretto rosso c'era il volto sorridente di papà Marco. "Papà" gridò Paola gettando le mani al collo di Marco! "Sei tornatoooooo! Che bello!!!" Marco fece un piccolo passo per entrare in casa quando incontrò il volto completamente sconvolto di Laura. Si fermò sulla soglia di casa, abbassò lo sguardo e disse: "cara scusami ho sbagliato tutto in questo anno, ma non potevo né posso pensare di vivere senza di voi. L'ho capito sulla mia pelle. Ho provato in tutti i modi a contattarti ma senza ricevere risposta. Così ho deciso di venire a chiedere il tuo perdono, qui, davanti a te."

Quindi Marco si inginocchiò e proseguì: "stasera sono arrivato al paese, però la strada per la nostra casa era bloccata dalla neve. Così ho continuato a piedi perché ormai avevo deciso, anzi ho deciso di seguire il cuore ed il mio cuore dice che a Natale, nel giorno dell'Amore, bisogna stare insieme a chi si ama. Per questo motivo sono venuto qui."

Porgendo un pacco colorato alla piccola Paola, Marco continuò dicendo: "Mentre mi avvicinavo a casa, sul vialetto innevato, ho trovato questo pacco con il biglietto 'per Paola'. Nel momento in cui mi sono chinato per raccogliarlo è successa una cosa strana."

Marco si fermò per un istante ad ammirare gli occhi luccicanti di gioia di Paola che teneva al petto il pacco colorato e sorrideva. Poi riprese: "Nel bosco ho intravisto un tipo... Insomma c'era Babbo Natale. Quando ho scrutato meglio nella sua direzione lui si è voltato e mi ha guardato. Nel momento in cui i suoi occhi hanno incontrato i miei, il suo sguardo è entrato nel mio cuore come una scossa, come un abbraccio, come una carezza che dona calore e speranza. Ho sentito nel mio cuore solamente un grande amore. In quel momento tutte le mie preoccupazioni sono sparite, le mie paure scomparse. In quel preciso istante ho capito che stavo facendo l'unica cosa giusta: tornare da te, da voi. Poi lui mi ha sorriso, si è tolto il berretto rosso e l'ha lanciato verso di me. Io ho preso al volo il berretto ed un attimo dopo ho guardato di nuovo verso il bosco, ma non c'era più alcuna traccia della presenza di quell'uomo, insomma di Babbo Natale. Dentro al berretto mi è parso ci fosse qualcosa. Allora ho infilato la mia mano ed ho trovato questa piccola statuina del presepe"

Così dicendo Marco tirò fuori da una tasca, una piccola statuina di Gesù Bambino e la porse, ancora inginocchiato, a Laura che allungò la propria mano per ricevere la sua.

"Mamma" - osservò Paola raggianti - "papà ha portato la statuina di Gesù Bambino che mancava al presepe che ci ha regalato Babbo Natale. Evviva ora la Sacra Famiglia è ricomposta ed unita!"

"Sì" rispose Laura "adesso siamo tornati uniti"

Poi, rivolta al piccolo Gesù Bambino adagiato sulla cullina, Laura sussurrò "ancora una volta il tuo Amore è stato più grande di tutto. Scusami se non lo avevo capito."

Quindi Marco, a bassa voce, quasi imbarazzato chiese: "scusa Laura, ma la piccola non balbetta più? Quel piccolo malfunzionamento?"

"E' sparito" - rispose Laura - "proprio stasera e subito dopo la visita di Babbo Natale"

"Babbo Natale? Non capisco" - ribatté Marco stupito.

Laura per un attimo rivide in sequenza gli eventi straordinari di quella giornata: il presepe ricevuto in dono, la lettera di Marco, la carezza di quel Babbo Natale tanto speciale a Paola, il fioretto e le preghiere della piccola Paola ed adesso la statuina di Gesù Bambino.

Come i pezzi di un puzzle che singolarmente non hanno senso, ma uniti formano una immagine, adesso tutto era chiaro. Laura prese delicatamente la mano tremolante di Marco e la strinse forte.

Lo guardò negli occhi e dolcemente, ma con fermezza gli disse:

“Paola è guarita. Non devi capire, bisogna semplicemente credere. Ben tornato a casa, papà. Ti abbiamo aspettato tanto. Buon Natale!”

Marco cedette alle lacrime che per tanto tempo aveva controllato e si abbandonò ad un abbraccio lungo e prolungato con Laura.

Fu Paola ad interromperli con un sorriso raggianti mentre mostrava loro una bambola dicendo: “grazie papà! E’ la bambola Camilla! Quella che avevo chiesto a Babbo Natale. Adesso tutti i miei desideri si sono avverati.”

“Si proprio tutti”, rispose dolcemente Marco e guardando negli occhi Laura aggiunse: “anche i nostri!”

“Anche i nostri”, ripeté Laura e si strinsero in un abbraccio con la piccola Paola.

7. FINALE

Fu così che la notte della vigilia di Natale si ricompose davanti ad un piccolo presepe una famiglia divisa dalle paure e dalle difficoltà quotidiane e riunita dalla bontà e dalle preghiere sincere di una bambina.

Spesso noi adulti preferiamo rinunciare all’amore piuttosto che perdonare.

I bambini, invece, perdonano sempre perché non possono rinunciare all’amore.

Per questo motivo nel cuore di un bambino è sempre presente il sorriso di Gesù.

Buon Natale a tutti i bambini!



UN AVVENTO QUOTIDIANO

Nel tempo liturgico dell'Avvento, tutti i credenti volgono la mente e il cuore verso il Natale di Gesù, per giungere preparati alla contemplazione e all'accoglienza del Mistero di Dio. Tutta la nostra attenzione viene concentrata sul Figlio che ci è stato donato e che attende di continuare la sua vita dentro di noi. ma c'è un altro avvento, ben più concreto e vicino, un avvento quotidiano a nostra disposizione eppure perennemente dimenticato.

È l'avvento di Dio e dei suoi strumenti di salvezza attraverso la persona dei sacerdoti, un avvento tanto essenziale quanto insostituibile.

Il Curato d'Ars diceva sovente:

Provate ad andare a confessarvi dalla santa Vergine o da un Angelo: vi potranno assolvere? NO

Vi daranno il Corpo e il Sangue di Nostro Signore? NO

La santa Vergine non può far discendere il suo divin Figlio nell'Ostia.

Se anche foste di fronte a 200 Angeli, nessuno di loro potrebbe assolvere i vostri peccati.

Un semplice prete, invece, può farlo.

Egli può dirvi: "Va' in pace, ti perdono".

Oh! Il prete è veramente qualcosa di straordinario!

Dopo Dio, il prete è tutto!



*Quel piccolino sulla paglia adagiato
che tanti han visitato con devozione
merita certo la nostra attenzione!
Pacchi, pacchetti, un pranzo regale,
nemmeno il tempo di una preghiera...
Ecco cos'è diventato il Natale!
Abbiamo smarrito la strada più vera!*

A NATALE

Un tempo non avevamo niente, ma cantavamo!

Un tempo c'era soltanto un po' di zuppa la sera, con scodelle sbeccate, ma cantavamo!

Un tempo non c'era la televisione, ma ci guardavamo negli occhi e ci parlavamo di tutto, e cantavamo!

Un tempo tutti eravamo poveri, ma tenevamo sempre la chiave sulla porta di casa e ci salutavamo per strada, e cantavamo!

Un tempo se c'era una gioia, si condivideva, se c'era un dolore, si partecipava, se nasceva un bimbo, si benediceva, se moriva un vecchio, si piangeva e si pregava, se c'era un ammalato, si abbracciava con tenerezza e si curava con il cuore prima che con le medicine, un tempo non mancava mai il canto nelle nostre case disadorne, perché il cuore era pieno di Dio!

Non voglio tornare indietro nel tempo, ma voglio che la vita di un tempo

Faccia un passo in avanti verso di noi, verso le nostre case...!

Non è legittimo sognare queste cose?

Mi azzardo a dire di più: è possibile che il sogno diventi realtà... basta volerlo!

(don Nemo=don Michele)

EDIZIONE BIVACCO!!

Sono le 15.00 e si parte,
destinazioneeeeeeeeeeeeeeeee

MONTELECO!!!!

Subito si parte con un Lancio di
tutto rispetto, Menny, Diego e Sid



*Ma dove sono Lara
e Martina?? Si
torna in C ed ad
accoglierci c'è un
odore prelibato!
Cioccolata Calda
per riscaldare le membra dopo il
gioco, e rilassarsi per l'incontro!!*



si preparano dietro le quinte per
l'introduzione del tema mentre la
truppa fa il giro della colonia per
conoscere ogni posto del luogo!
Ritornati in C (casa C) vengono
dunque accolti da i nostri
personaggi che ci spiegano in
modo cartonato l'importanza del
gruppo, del Branco!!

Subito al campetto a giocare,
prima che faccia buio Sid e
Menny si dovranno sfidare a

PALLA BASE!!

Obiettivo delle squadre, fare più
giri possibili intorno al campo con
i corridori mentre i rimanenti
della squadra devono difendere la
palla per evitare che qualcuno li
colpisca! E allora si parte!!!!
Giulia, Bea, Cri, Andre (Ping), Lollo
e Luca con capi squadra Luc e
Gibba sono la Menny,

Alex, Ila, Mati, Mirko, Matte con
Tommy, Marty ed Elio sono la
Sid!!!

Partono subito i corridori Lollo e
Luca, velocissimi sul campo, per
fare più punti possibile, un po' di
difficoltà sul campo finchè non è
proprio lollo ad essere colpito e
dopo 6 giri subito cambio
squadra, cambiano i corridori, la
Sid si dovrà dar da fare per
recuperare, ed è proprio con Alex
e Matte che arriva subito il
sorpasso! 14 Giri di filato, i

corridori stessi
iniziano a
provare a farsi
colpire, la fatica
è tanta per
continuare a
girare e ormai
sta diventando
una
scampagnata
lentissima, più di 5 secondi nella
base e.... fischio dell'arbitro!
Fallo, palla all'avversario!
Questa volta a correre per
recuperare Bea e Cri, che arrivano
al dodicesimo giro, non
abbastanza per superare la Sid
ma perlomeno un ottimo
recupero!! Le squadra continuano

a fronteggiarsi senza fine e con un
impegno senza pari, la luce inizia
a venir meno ma le squadre non
vogliono assolutamente
demordere, obiettivo i 30 giri e la
Sid sembra proprio intenzionata a
tagliare il nastro per prima!!
Col calare della luce è proprio il
bradipo infatti, con la sua
goffaggine ad arrivare ai 30,
contro i 24 del mammut, Menny
ci ha provato eccome ma i bradipi
hanno portato a casa la prima
vittoria!! 80 punti per loro!!
Ma ovviamente non finisce qui,
non ancora, Menny ha ancora un
gioco per recuperare la sessione
pomeridiana, ci si sposta in
teatro, illuminazione artificiale di
qualche quarzina e....

DODGE BALL

Schiva, Tira, Para e di nuovo
Schiva, ecco le regole!! Più e più
manches, 6 minitele da battaglia
e tanta tanta adrenalina, in un
teatro che si trasforma ben
presto in un'arena! Con trombe
da stadio e fischi dalle platee!!
Menny questa volta proprio non
vuole perdere e si trova quasi
sempre in superiorità numerica,
schivata dopo schivata, parata



dopo parata, tiro dopo tiro, a 8 a 4 Menny porta a casa il risultato e le squadre si trovano in situazione di pareggio nella sessione pomeridiana

Dopo la cioccolata le squadre lasciano posto agli archi che ci portiamo dietro per tutto l'anno, le camere di C diventano salette ACR dove si legge insieme la prima lettera ai Corinzi, capitolo 12, il paragone del corpo e si ragiona insieme sulla singolarità e l'importanza di ognuno di noi nel comporre insieme come gruppo, comunità, branco un unico corpo.

I gruppi nell'incontro preparano anche qualche scenetta per rappresentare al meglio Arco per Arco il modo di intendere il concetto "si spera" (:P) appreso ☺

Un po' di tempo libero adesso per il popolo mentre gli E tagliano cipolle, aglio e pancetta, rompono le uova, grattuggiano il formaggio (parmigiano reggiano), puliscono piastre e friggono patatine per una cena di tutto rispetto! Carbonara, Hamburger e patatine, senza dimenticare...

KETCHUP E MAIONEEEEESEEEEE

Fischio e tutti in refettorio, si mangiaaaa!!!!

Dopo mangiato tempo di lavori, Menny e Sid si dividono refettorio e Cucina, c'è chi lava piatti e pentole, c'è chi pulisce tavoli e pavimenti, tutti lavoratori eccelsi, la smania dei punti si fa sentire!!



Ore 21.30 Parte con il fischio di richiamo e giacca e cravatta dei presentatori

1 MINUTO PER VINCERE!!!!



I concorrenti si devono sfidare in varie prove, in cui le squadre devono scegliere i componenti più adatti per caratteristiche in modo da battere l'avversario!!

Il refettorio diventa uno studio televisivo dove colpi di scalpò, pile di bicchieri improbabili, palline da pingpong salterine animano costantemente la serata!! Le squadre si fronteggiano sempre con grande equilibrio fino ad arrivare però alla vittoria di SID che ancora una volta detta i propri tempi e porta a casa la serata!!!! Un po' di balletti, di breakdance, una storia che ci ricorda ancora l'importanza del gruppo e del sostenersi a vicenda e ..Nanna



ovviamente lavati con un po' di dentifricio!!! :P Sveglia programmata ore 8.30! Le stufette hanno fatto il loro

lavoro!! Sembra di essere ai caraibi!! Sotto la nebbia e un'umidità che si taglia con il coltello si risvegliano tutti puntualmente, con un po' di musica tutti si muovono verso il refettorio, parte la seconda giornata!! Storiella, preghiera, e tutti a tavola per colazione a base di latte e cioccolato, te, solo latte caldo o freddo o solo cioccolato (no quello no!^^).

Seconda e non ultima sessione di lavori, si lavano tazze e si puliscono già un po' di camere e si apparecchia per l'arrivo ormai imminente dei genitori! Arriva in mattinata anche Samu che si unisce a Menny!! E' l'ora di tirar fuori un gioco di vecchia conoscenza!! Si gioca a

TRINCEA!!

Le squadre sono più affiatate che mai, Sid conduce la classifica quindi Menny si deve mettere di impegno per portare a casa il risultato!!! Ormai le squadre si conoscono alla perfezione, sanno i punti deboli e i punti di forza di ogni componente, sanno a chi affidarsi e contro chi dedicarsi, ne vedremo di certo delle belle!!!

Equilibratissima la situazione, il gioco procede con scambi di trincea e prigionieri, il punteggio è 3 a 3 e parte da adesso il GoldenPoint (no non si vende intimo)



Sid vuole proprio la vittoria, ma ha troppa smania e in attacco lascia scoperta la parte destra della trincea, Menny ne approfitta, si infila in mezzo alle linee nemiche e puntoooo!! 4 a 3, situazione di parità nei giochi!!! Tutto adesso si gioca sui lavori e sulle file, siamo agli sgoccioli per il bivacco e tutto può ancora succedere!!!



Seconda parte di incontro in refettorio di A, mentre il piazzale si riempie di macchine e di genitori!! In A i ragazzi presentano le scenette e le spiegano agli altri archi, così da condividere tutti insieme il lavoro fatto! Durante tutto questo i grandi lavoratori mescolano la pietanza del giorno, Polenta, concia e non e sugo di salsiccia!! Che bontà!!!!!

Arriva Don Giorgio, che subito si fionda in chiesa, riscaldata da un'incredibile stufetta, i ragazzi lo seguono, si preparano un po' di preghiere per animare la Messa e si parte con il fischio di richiamo.

VINCE IL BIVACCO, GRAZIE ALLE FILE PIU' VELOCI E AI LAVORI FATTI CON PIU' ATTENZIONEEE

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

RULLO DI TAMBURIIIIIIIIIIII

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

MENNY!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Alla prossimaa!!



MESSA!!!

PRANZO!!!!

Si mangia tutti assieme, tavolate piene e tanta tanta voglia di sorridere, non manca nulla in tavola, c'è pure un buonissimo vino per i genitori che ha l'aria di uno scherzo!

il modo perfetto per concludere i 2 giorni insieme! Canti, preghiere, e infine il puzzle, ogni ragazzo ha la sua parte, poiché tutti facciamo parte dello stesso Branco. Si conclude così il bivacco a ML.. Saluti e tutti a casa ;)



Ovviamente...

ACR Disco Club

Un po' di foto!!

Pance piene i ragazzi, grandi e piccoli lavoratori, si danno ai lavori e si riassetta per bene la casa, siamo prossimi alla partenza, ma prima.....

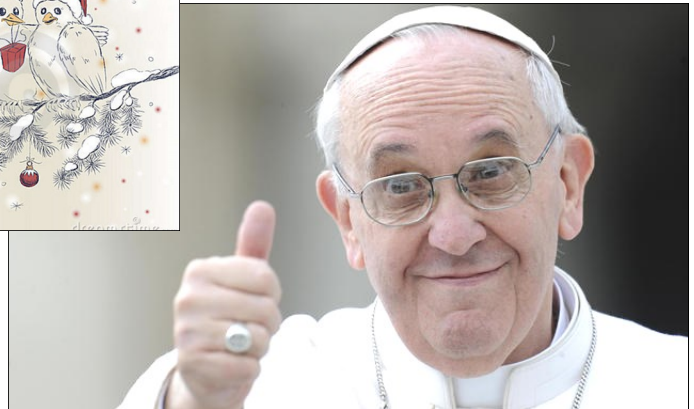
Dimentico qualcosa??? Ma certo!!



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Santo Stefano Patrono di Larvego	pag. 4
Dobbiamo farci piccoli con i piccoli	pag. 5
Tra storia e realtà	pag. 6-7-8
R.n.S. vita	pag. 9
Babbo Natale bussa sempre 3 volte	pag. 10-11
Pregchiere per Natale	pag. 12
ACR Today	pag. 13-14-15
I tweet di Papa Francesco	pag. 16

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



19 Dicembre 2013

Preghiamo che Dio ci conceda la grazia di vedere un mondo in cui mai nessuno debba morire di fame.

17 Dicembre 2013

L'amore di Dio non è generico. Dio posa il suo sguardo d'amore su ogni uomo e ogni donna, con nome e cognome.

16 Dicembre 2013

Non ci rassegniamo a pensare a un Medio Oriente senza i cristiani. Preghiamo ogni giorno per la pace.

14 Dicembre 2013

Ecco la speranza cristiana: il futuro è nelle mani di Dio.

13 Dicembre 2013

Non temere di accostarti alla confessione: in questo Sacramento incontri Gesù che ti perdona